

Nazionale di Lega. Fallisce l'esperimento, San Siro vuoto, l'argentino mattatore

Maradona show nel deserto

Esordio al microfono per «Zibi» Boniek

MILANO Zibi Boniek con gli occhiali ed il microfono in mano. Dopo aver giocato in Italia con la Juventus e la Roma ha esordito in campo come telecronista per la televisione polacca. Accanto alle cabine di Ameri e Pizzul ha raccontato in diretta la partita del campionato nazionale «Uno spettacolo piacevole - ha commentato alla fine - la mia Polonia ha giocato bene. È stata una ghiotta occasione per vedere in campo tanti campioni. Peccato per il pubblico che ha disertato l'impegno». Boniek intervistato negli spogliatoi come i giocatori più famosi: si è sdoppiato rispondendo alle domande in italiano ed in polacco per i pochi cronisti di Varsavia. Ormai Boniek ha piantato le tende in Italia ed è pronto ad aver appeso le scarpe al chiodo. Prosegue questa nuova esperienza con la tv. Per lui, dopo tanti anni di onorata carriera è forse dietro l'angolo la panchina di un misano tecnico della Polonia.

Fugge dall'albergo. Chiede asilo politico?

MILANO Il calciatore della nazionale polacca Andrzej Rudy di 23 anni ha abbandonato ieri mattina l'albergo milanese Leonardo da Vinci in cui aveva preso alloggio la Polonia che ha giocato in pompeggio a San Siro. La michevole contro la rappresentativa di Lega italiana. Il giocatore polacco si è allontanato subito dopo la colazione e nessuno l'ha più visto. Dalle prime indiscrezioni sembra che fosse sua intenzione chiedere asilo politico o in Austria. Andrzej Rudy è un centrocampista che sarebbe dovuto andare in panchina e che è considerato il miglior giovane calciatore polacco. Era in forza al Katowice che lo aveva acquistato dal Wroclaw pagandolo 100 milioni di zloty, una cifra record per il calcio della Polonia. Il giovane centrocampista era stato convocato all'ultimo momento dal ct della nazionale polacca per sostituire il titolare Dziekanowski infortunato.

RAPPRESENTATIVA DI LEGA 2 POLONIA 2

RAPPRESENTATIVA DI LEGA: Galli 5 5 (62 Landucci 7) Manenti 5 Volpecca 5 Matthaeus 6 (57 Barbas n g) Tassotti 6 (Gregucci 5) Manfredonia 6 Pan 6 Evans 6 (48 Marocchi 5) Caraca 6 (62 Renato 5) Maradona 8 Virdis 6 (46 Canigga 5) (13 Vercowod)

POLONIA: Wandzik 6 R Warzycha 6 5 (75 Solzynski n g) K Warzycha 6 Komornicki 6 5 (85 Bendowski n g) Urban 7 Arszkiwicz 6 Kosecki 6 (46 Tarasiewicz 6) (12 Jokko)

ARBITRO: Brummaier 6 (Aut)

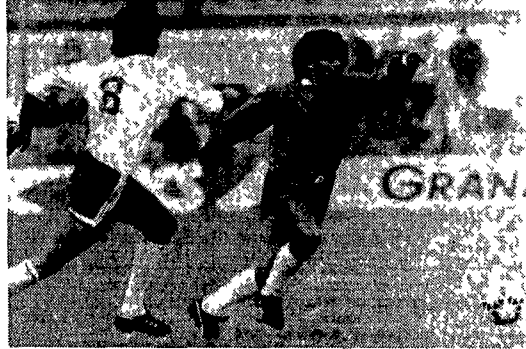
RETI: 28 R Warzycha 39 Tassotti 56 Wdowczak 86 Maradona

NOTE: Angoli 4 a 4. Spettatori paganti: 5.474 per un incasso di 56 milioni 692 mila lire.

MARCO MAZZANTI

MILANO Una partita inutile. Per tutti meno che per Andrzej Rudy e Diego Armando Maradona. Il primo ha approfittato del viaggio in Italia per sguagliarsi (è fuggito in Austria chiedendo asilo politico) il secondo ha aggiunto una preziosa gemma al girone. Una gran partita quella del campione argentino. Nello stesso tempo nel freddo pompeggio milanese si è assistito ad un clamoroso scivolone della Lega nazionale. L'avvocato Nizzola puntava sull'appuntamento passerella di San Siro per riannodare una vecchia tradizione interrotta nel lontano 1972. È stato un

fallimento. E il buco trova precise ragioni. È stato sbagliato praticamente tutto: avversari, sede e prezzi. Per rinverdire la tradizione sono stati scelti i migliori giocatori italiani autentiche vedettes e gli si è opposti agli onesti e sconosciuti polacchi. Meglio sarebbe stato vedere Butragueno e la selezione spagnola o ammirare i giocatori inglesi tagliati fuori da anni dalle competizioni europee. E poi si è scelto Milano, no-gate di grande calcio e si è ignorata la provincia esclusa dal grande giro. E infine i prezzi: si poteva a titolo promozionale e coinvolgere le scuole e strati giovanili con



Maradona ieri a San Siro si è esibito in alcuni numeri del suo repertorio

una politica di biglietti super scontati. Invece gradinate a 22 mila lire e tribuna a 50 mila. Risultato: desolati i vuoti dappertutto dalle poltroncine coperte al parterre. Un deserto che ha umiliato la maestosa della scala del calcio.

L'avvocato Luciano Nizzola, presidente della Lega professionistica calcio ha tentato in qualche modo di giustificare le gaffes. Un ringraziamento d'obbligo agli atleti (premati con un umile medaglietta) che hanno risposto all'invito di mister Sacchi: «Non vedo l'ora di giocare accanto a lui. Ha un piede di velluto. È capace di farti fare delle figure bellissime».

Intanto Vicini conferma che gli esperimenti veri e propri ci saranno dalla Scozia in poi. «Questi sono forzati - sottolinea - ma sono sempre ben accetti». Il discorso si sposta su Olanda: «Un esame probante perché è una squadra molto forte. Sarà una partita aperta a qualsiasi risultato. Anche loro dovranno stare molto attenti a noi. Abbiamo l'obbligo di cancellare la scadenza prova di Pescara contro la Norvegia. Dobbiamo regalare al pubblico uno spettacolo di un certo livello. Gli sportivi sanno ormai affinare il gusto. Una vittoria se non è corredata da un gioco almeno decente non basta più». L'ultimo commento è di Giuseppe Giannini: «Aspettiamo con molta ansia questa partita. Dovrà essere un'ottima europea di Monaco. Questa di mercoledì sarà una edizione ritardata».

calendario veniva dopo un turno di Coppe. In futuro ci riserviamo di perfezionare l'esperimento. Milano è stata scelta - questa la spiegazione abbastanza puerile - solo per motivi geografici istituzionali. «È la sede della Lega e non potevamo fare altrimenti». La Polonia? «È in tournée in vista dei mondiali '90 ed è una nazionale di tutto rispetto».

La gara può essere facilmente liquidata. Un mosaico di campioni non fa una grande formazione. Così Maradona a parte impostazione tattica approssimativa e parecchia confusione. Sacchi al termine

naturalmente non ha stilato pagelline. Mi sono divertito anche se le vere partite di calcio sono un'altra cosa. Anzi che lui ha applauditato alla prestazione del capitano del Napoli. «Solo lui sa come ha calciato la punizione che si è stampata sul palo. Non è un calciatore e un virtuoso del biliardo». Descrivendo il gol ha allargato la bocca in un sorriso ed ha precisato: «Corsi e ricorsi storici. È uguale ad un gol che ho segnato io durante un Fusignano Sant'Albino di qualche anno fa. Esattamente identico. Una battuta in linea con il pompeggio al Valium».

Natan Sharansky
NON TEMERE
ALCUN
MALE

I miei nove anni nel lager di Brezhenz

La sconvolgente testimonianza del famoso dissidente sovietico, i suoi lunghi anni di prigionia, la liberazione.

Uno strugente inno alla vita

Sperling & Kupfer Editori

ISTITUTO TOGLIATTI
FRATTOCCHIE

corso su
«Le basi della politica ambientalista»
28 novembre / 1 dicembre

Ecco di seguito il calendario dei lavori. Lunedì 28 ore 13 presentazione del corso Geofisica Italia (prof. Longo dell'Osservatorio vesuviano) Martedì 29 ore 9/19 «Che cos'è l'ecologia? I temi generali» (on Laura Conti) Mercoledì 30 ore 9 Cultura e movimenti ambientalisti (on Chicco Testa) ore 15 La legislazione ambientalista (on Milva Boselli, capogruppo commissione ambiente Pci) Giovedì 1 dicembre ore 9 incontro sull'attività di lavoro della commissione ambiente (R Musacchio F. D. Onofrio della commissione ambiente del Pci), ore 15 Ambiente e sviluppo la politica ambientalista del Pci (G. Berlinguer responsabile nazionale della commissione ambiente del Pci) Per eventuali prenotazioni rivolgersi alle segreterie dell'Istituto (tel. 06/9358007)



Il ct Azeglio Vicini

Vicini inventa la Nazionale col tridente

Tra Rizzitelli, Baggio e Berti il ct sembra orientato a puntare sul romanista. La filosofia di Tacconi e la finale europea di Giannini

PAOLO CAPRIO

ROMA Ecce di nuovo con qualche forzato cambiamento che non sappiamo bene se sia poi tanto dispiaciuto ad Azeglio Vicini padre padrone della nazionale azzurra. Il mercoledì di Coppa gli ha regalato fratture per Zenga e Donadoni due titoli inoppugnabili. Nasce tutto per il portiere stesso discusso per la man di ferro del tornante. Così in porta contro l'Olanda ci sarà ancora per Tacconi eterna riserva un po' brontolona. «L'ultimo anno è stato un boom - sottolinea - prima sempre in panchina, ora dopo l'Olimpiade anche la nazionale maggiore. È proprio vero che bisogna avere sempre pazienza». Sul futuro non è pronosticabile. «La vita non è pronosticabile», ti toglie a mezzo servizio nella

Roma e sicuro sostituto di Donadoni. «Se Vicini mi mandasse in campo potrebbe essere una nuova dimostrazione che con tre punte con una a turno che rientra si può giocare. Sono i nuovi dettami del calcio moderno. Del resto tutte le squadre più forti del campionato giocano in questo modo».

L'inserimento di Rizzitelli nella formazione a dire il vero Azeglio Vicini ancora non l'ha annunciato. «Aspettiamo martedì - intervenga il ct - prima di annunciare la formazione». Un modo come un altro per tirare la corda e tenere di stia l'attenzione. Anzi il comitato tecnico propone tre soluzioni per sostituire Donadoni uno che secondo il suo pensiero non ha fotocopie

nel campionato italiano. È chiaro che qualsiasi sarà la mia scelta comporterà qualche variazione sul piano tattico».

Le alternative al milanista oltre a Rizzitelli si chiamano Baggio e Berti. «L'inserimento del romanista sarebbe una scelta coraggiosa quella di Baggio al limite la più logica quella di Berti che tornerebbe a fare il tornante la più prudente». Pur insistendo nei suoi limiti dubbi Vicini ha guardato su quella che ritiene la più coraggiosa. Una scelta che è gradita anche a Viali e Mancini i due «santoni» del reparto avanzato. Entrambi si sono mostrati molto sensibili a questa soluzione. «Non ci sarebbero problemi - dice Mancini - potrà dire che io giocherò più indietro in veste

di trait d'union tra centrocampo e attacco». Un ruolo che il donano sembra gradire moltissimo perché lo libera dall'assillo del gol a tutti i costi. E Rizzitelli che ha capito l'antifona si sprofonda in elogi nei confronti del collega. «Non vedo l'ora di giocare accanto a lui. Ha un piede di velluto. È capace di farti fare delle figure bellissime».

Intanto Vicini conferma che gli esperimenti veri e propri ci saranno dalla Scozia in poi. «Questi sono forzati - sottolinea - ma sono sempre ben accetti». Il discorso si sposta su Olanda: «Un esame probante perché è una squadra molto forte. Sarà una partita aperta a qualsiasi risultato. Anche loro dovranno stare molto attenti a noi. Abbiamo l'obbligo di cancellare la scadenza prova di Pescara contro la Norvegia. Dobbiamo regalare al pubblico uno spettacolo di un certo livello. Gli sportivi sanno ormai affinare il gusto. Una vittoria se non è corredata da un gioco almeno decente non basta più». L'ultimo commento è di Giuseppe Giannini: «Aspettiamo con molta ansia questa partita. Dovrà essere un'ottima europea di Monaco. Questa di mercoledì sarà una edizione ritardata».

Malumore a Trigoria «E' clausura non ritiro»

ROMA Il sole caldo e il profumo quasi primaverile i prati verdi e rasati di fresco. In questa atmosfera da week end di fine settimana gli azzurri si sono tuffati senza grande entusiasmo nel secondo raduno azzurro della stagione. Il centro di Trigoria messo a disposizione della Roma e bello e confortevole ma anche da esercizi spirituali. Un oasi nel deserto. In che giorno che poi si trasforma in un opprimente convento di clausura appena scendono le prime tenebre. Qualche giocatore importante ha mugugnato e reclamato un'atmosfera di maggiore vivibilità. Qualche altro lo ha detto a chiare note pretendendo però l'anonimato. «Neanche un cinema nei dintorni - ha sussurrato - il più vicino è a trenta chilometri. Così non è ritiro ma segregazione. Se poi si considera che buona parte di noi tra campionato e coppe europee è in ritiro da sabato scorso potete immaginare l'allegria con la quale ci siamo ritrovati qui». Ed in effetti la truppa azzurra prima dell'arrivo dei giornalisti si aggirava annoiata tra i saloni e i vialetti del «Centro Bernardini».

Ultima occasione della giornata oltre ad uno spezzone della partita della rappresentativa di Lega osservato



Baggio e Borgonovo fanno forte (o quasi) della Nazionale di Vicini

attentamente in tv l'arrivo del trio milanista Ancelotti, F. Barba e Maldini. Erano tutti a la volta quando i tre rossoneri si sono presentati con i volti ancora segnati per l'odissea di Belgrado. Un applauso e qualche gendolino tanto per spezzare la monotonia. Poi di nuovo il silenzio. «Speriamo che mercoledì arrivi in fretta» ha scintillato il nostro interlocutore mentre raggiungeva la sua camera in attesa dell'ora dell'allenamento. Meglio i cartoni animati. □ P. Ca

Sci. Il 24 in Francia via alla Coppa del Mondo
Tomba, guascone delle nevi, sfida la multinazionale Tomba

Il Circo bianco sta per rimettersi in moto. Sta quindi per riprendere la grande sfida di Alberto Tomba a Pirmin Zurbnggen. La Coppa del Mondo comincerà in Francia il 24 su un terreno quello dello slalom gigante, che piace molto all'uomo della pianura padana. In Italia avremo cinque gare, tre degli uomini e due delle donne. Poi in febbraio, negli Stati Uniti saranno assegnati i titoli mondiali.



Pirmin Zurbnggen



Alberto Tomba

del Mondo prima e del Campionato mondiale poi. La Coppa comincia il 24 in Francia a Les Menuires un nome nuovo nel panorama più ristretto della Coppa. In Francia sono previsti un gigante e un «supergigante». E sarà subito lotta aspra con Pirmin Zurbnggen e con Marc Girardelli anche se non è pensabile che siano già tutti al meglio della forma perché quest'anno ci sarà da lottare soprattutto per le medaglie in date.

Il generale Valentino ha parlato anche del pool e cioè del gruppo di aziende che affittano la Federazione con forniture e con quattrini. Qui c'è da dire che il presidente è stato molto bravo perché è

nuscito a strappare - dopo lunghi mesi di trattative - un aumento del 13 per cento contro offerte che non andavano più in là del 4,5. Carlo Valentino è un uomo ostanto e probabilmente ha scelto un debutto pigro proprio per farlo capire a tutti.

La Fisi conta molto anche sullo sci di fondo sulla rinascente dello slalom e sulla surrezione del bob. Sulle donne dello sci alpino conta assai meno. Qui la squadra è da rifare e quel poco che c'è ha bisogno di stimoli che ci sembra di aver capito Sarinno di carattere economico. Chi sa che un miraggio del premio non ci dia una Paola Magoni più agguerrita e tecnicamente più correa.

REMO MUSUMECI

MILANO Il generale Carlo Valentino, già da alcuni mesi presidente della Fisi - la Federazione dello sci - e delle specialità dell'aveve - ha ufficializzato l'incanto con la tradizionale conferenza stampa che annuncia la stagione. C'era anche il presidente del Coni Arrigo Gattai suo predecessore, e il generale non ha voluto tenere nascosti. E si è esibito in una ansiosa dettatura e lunghissima puntualizzazione di tutto.

La presenza di Arrigo Gattai lo ha trasformato in un pignolo lettore di relazioni accuratamente studiate. Nulla è sfuggito alla sua spietata analisi. E comunque la conferenza d'autunno ha soprattutto lo scopo di introdurre la stagione dello sci che sta per cominciare.

E sci oggi vuol dire Alberto Tomba. Abbiamo abbandonato l'ingombrante ed estroveroso campione la scorsa stagione

con due Coppe del Mondo vinte dopo la superba conquista di due titoli olimpici. Da allora sono cambiate molte cose. Alberto per esempio non è più gestito con calore ma anche con spirito golardico dall'amico «Paletta». Oggi Alberto non è soltanto uno sciatore e anche un'azienda che vale lira più lira meno cinque miliardi. E Alberto è finito con la International Management Group un'agenzia che gestisce gli affari di decine di campioni e che procura sponsor a decine di organizzazioni di grandi manifestazioni. La domanda che ci poniamo è dunque questa: «Che campione avremo? Sarà lo stesso dell'anno scorso sorniente ridente allegro scanzonato ironico oppure vedremo un Alberto Tomba più compatto nella parte del corpo sportivo miliardario?». Sono domande alle quali risponderanno le piste della Coppa

CALENDARIO COPPA DEL MONDO DI SCI

MASCHE				
24/27/11	Les Menuires/Val Thorens		G	SG
4/12	Val d'Isère		D	
6/12	Sestriere		S	
10/12	Valgardena		D	
11/12	Madonna di Campiglio		S	
16/17/12	Kranjska Gora		S	G
21/22/12	St. Anton		D	S
7/8/1	Garmisch Partenkirchen		D	SG
14/15/1	Kitzbuehel		D	S
17/1	Adelboden			G
21/22/1	Wengen		D	S
17/19/2	Aspen		D	G
25/26/2	Whistler Mountain		D	SG
3/6/3	Furano		S	G
9/12/3	Shigakogen		S	G
FEMMINILE				
24/27/11	Les Menuires/Val Thorens		G	SG
3/12	Val d'Isère		D	
10/11/12	Crans Montana		D	S
16/12	Altenmarkt		D	
18/12	Val Zoldana			G
21/12	Courmayeur		S	
3/4/1	Maribor		S	G
6/7/1	Schwarzenberg		GG	
8/1	Mellau		S	
13/15/1	Grondelwald		D	S
20/21/1	Pfronten		D	SG
22/1	Oberstaufen		G	
18/19/2	Lake Louise		DD	
25/26/2	Steamboat Springs		DD	SG
3/5/3	Furano		S	G
9/12/3	Shigakogen		S	

Nota: D = discesa S = slalom G = gigante SG = supergigante C = combinata

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
CONTRO LA DROGA A ROMA
PUNIRE I TRAFFICANTI, NON I RAGAZZI
PER CAMBIARE LA VITA, PER LA SOLIDARIETÀ

Vogliamo prendere la parola scendere in piazza far ascoltare perché vogliamo esprimere il dolore e l'impegno di una generazione di giovani. Siamo contro la droga e il dramma insopportabile di ragazze e ragazzi vittime di un mercato mafioso e criminale che costruisce sulla loro pelle un giro d'affari colossale (fatto di rapporti tra mafia, il traffico di armi, il sistema finanziario economico e politico anche internazionale) che si appresta ad aumentare le sue entrate con la cocaina e il crack.

Questo sistema faorca si è affermato anche perché ai bisogni profondi di libertà di socialità di vite espressi da tanti giovani si è risposto con le culture dell'individualismo della forza dell'egoismo e del consumo con l'imbarbarimento delle periferie urbane con i tagli economici dei governi che colpiscono i servizi, l'istruzione, le opportunità culturali ricreative sportive, la qualità della vita delle giovani generazioni. Ecco perché è vergognoso l'ipocrisia di chi oggi - dopo anni di insensibilità di tranquillizzazione e di alze la voce per punire o emarginare ancora di più i giovani tossicodipendenti.

La droga si combatte colpendo davvero i trafficanti, la mafia, la criminalità. Si combatte con la solidarietà che da un nuovo senso alla vita. Si combatte migliorando le nostre città, i nostri quartieri, il futuro dei giovani e delle ragazze. Si combatte offrendo ai giovani non punizione ma prevenzione. Con questo spirito chiediamo e tutto coloro che sono quotidianamente impegnati nella lotta all'emarginazione al disagio alla droga, alla mafia di affermare il diritto all'autodeterminazione all'indipendenza e alla libertà.

Hanno finora aderito: M. SANTI (Segr. Coordinamento Naz. Operatori Tossicodipendenti), L. CIOTTI (fondatore Gruppo Abele), COMUNITÀ NUOVA di Milano, COMUNITÀ A77 di Milano, ASA ne Studenti Napoletani contro la Camorra, G. VACCALÀ, L. VIOLANTE, G. DEVASTATO, ARCI GAY di Napoli, Gruppo Interparlamentare donne PCL, S. VECCHIO LILA di Napoli, Comunità di V. Gaglio di Lecco, C. ROVERI delle comunità S. men di Trapani, A. RIZZO, G. TERRANOVA, M. D. ALEMA.

Le adesioni si raccolgono presso la Direzione Nazionale FGCI 06/6782741

F. G. C. I.

FEDERAZIONE GIOVANE COMUNISTA ITALIANA